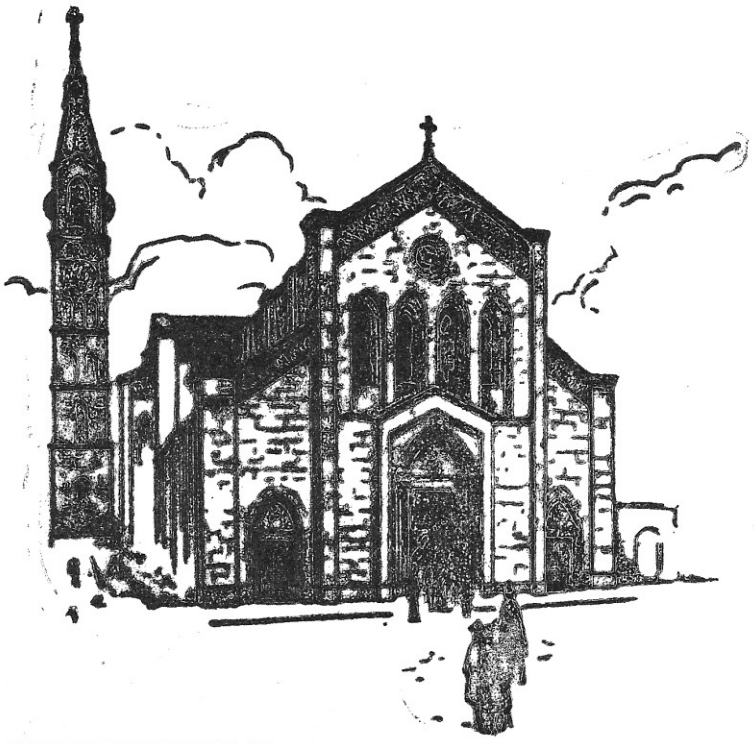


Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

DICEMBRE 1988

Buon Natale!

Le parole sono consuete, ma l'augurio è sempre nuovo perché esprime il desiderio che il messaggio di fede, di pace e di bontà, risuoni sempre in tutti e sia accettato, seguito e vissuto da tutti.

In questo Natale vorremmo rispondere all'amore di Gesù venuto tra noi, con l'attenzione più acuta alla sua parola, con la condivisione, ad imitazione di Lui, delle sofferenze dei nostri fratelli.

La gioia che il mistero della nascita di Cristo ci reca, dimori in permanenza nei nostri cuori.

D. Giuseppe
D. Luigi

SE LEGGIAMO VOLENTIERI
QUESTE RIGHE
SE SIAMO ATTENTI ALLA PAROLA
DEL NOSTRO VESCOVO
SE CI SENTIAMO PARTE DELLA
GRANDE COMUNITA' CHE E' LA DIOCESI
SE ABBIAMO A CUORE LA NOSTRA
COMUNITA' PARROCCHIALE
SE CERCHIAMO UNA CHIARA
PAROLA CRISTIANA

ABBONIAMOCI A

IL SEGNO

mensile della diocesi di Milano

E' quasi concluso un anno. Con le nostre anche se piccole, capacità abbiamo cercato di dirvi qualcosa da queste pagine. Ancora una volta vi chiediamo di abbonarvi a questo mensile, che riporta anche le pagine di Binzago, e di aiutarci con suggerimenti, informazioni, idee a farne sempre più il nostro giornale.

Nel prossimo gennaio, verranno raccolti gli abbonamenti.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale si unisce alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:
Sara Motta di Alberto e di Lucia Molteni

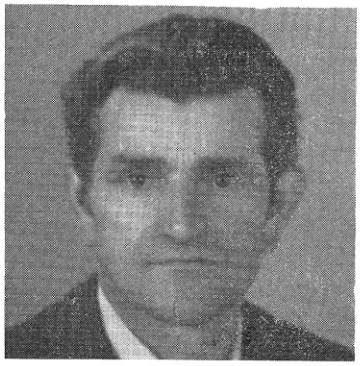
Giulia Rusconi di Giuseppe e di Renata Maggioni

Matteo Zardoni di Elio e di Donata Erba

Christian Di Lernia di Damiano e di Roberta Strabino

Giacomo Maria Riccardi di Giuseppe e di Fabiola Zardoni

I nostri cari defunti



Vincenzo Pagani, a. 65

Ambrogio Mauri, a. 82

Aurelio Corbetta, a. 58

Carolina Strada, ved. Perego, a. 67

OFFERTE

S. MARIA

N.N. 20mila - In memoria di Bruno Elli 200mila - In memoria di Ambrogio Mauri 200mila - N.N. 25mila - XXV Con. Elli-Fattori 100mila - In memoria di Sr. Leopolde Bonaventura Santambrogio 30mila - In memoria di Aurelio Corbetta (classe 1930).

OPERE PARROCCHIALI

In memoria di Paolo Ronchi 200mila - Ex Allieve Salesiane (inizio anno sociale) 200mila - Club Bun No 350mila.

BUSTA MENSILE

A tutto il 22 novembre L. 2.347.000 in 248 buste.

GIORNATA NUOVE CHIESE

L. 1.530.000.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

L. 2.000.000.
Sentiti ringraziamenti a tutti gli offerenti.

Calendario Parrocchiale

MESSE FERIALI

Ore 7; 8,30; 18

MESSE FESTIVE

Ore 18 (Vigilia)

Ore 8,30; 10; 11,30; 18

BATTESIMI

Saranno celebrati in dicembre nella Domenica 18 alle ore 16. In gennaio nelle domeniche 8 e 22.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio.

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione prossimo al matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Nella nostra parrocchia verrà tenuto nel mese di GENNAIO. Prossimamente verranno rese pubbliche su apposito manifesto, in chiesa, le date dei CORSI in Decanato.

IN DICEMBRE

2, 1° venerdì del mese: ore 7,30 ADORAZIONE EUCARISTICA.

NOVENA DELL'IMMACOLATA: ogni giorno feriale: ore 17.

MOMENTO DI PREGHIERA per elementari, medie e superiori (29 nov. - 7 dic.).

NOVENA DI NATALE (16 dic. - 24 dic.) tutti i giorni feriali alle ore 17: INCONTRO DI PREGHIERA per ragazzi/e con la proposta di un atto di carità giornaliero. Sono invitati anche gli adulti.

PROPOSTE DEGLI ORATORI per la preparazione del S. NATALE.

Lunedì, 19/12, in S. Maria, ore 20,30 - In attesa di Gesù VEGLIAMO PREGANDO con tutti i PAPA'.

Mercoledì, 21/12, in S. Maria, ore 20,30 - In attesa di Gesù VEGLIAMO PREGANDO con tutte le MAMME.

Giovedì, 22/12, in S. Maria, ore 15 - In attesa di Gesù VEGLIAMO PREGANDO con tutti i NONNI/E, PENSIONATI/E.

Giovedì, 8, SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE, Festa Patronale, ore 10 S. MESSA SOLENNE. Ore 15 VESPRI in S. Maria.

S. NATALE

Confessioni

Saranno proposte ai ragazzi durante la Novena.

Per pensionati e casalinghe: venerdì 23 mattino: ore 9,30-12, pomeriggio: ore 15-18.

Per giovani e adulti: giovedì 22 ore 20,30.

Non sarà possibile confessarsi durante la celebrazione delle SS. Messe.

24 sabato, ore 18 S. Messa della vigilia del Natale (vale per il precetto festivo).

Ore 23 Apertura della Chiesa.

Ore 23,15 Veglia di preghiere e di canti.

Ore 00, S. MESSA NELLA NOTTE.

25 domenica, NATALE DEL SIGNORE - SS. Messe con orario festivo.

Ore 8 Celebrazione solenne delle LODI MATTUTINE.

Ore 15 VESPRI SOLENNI.

GIORNATA PARROCCHIALE DELLA CARITA'.

26 lunedì, S. Stefano prot. - SS. Messe con orario festivo.

31 sabato, alla S. Messa festiva delle ore 18 canto del TE DEUM.

IN GENNAIO 1989

1 domenica, GIORNATA DELLA PACE. Ad ogni Messa canto del VENI CREATOR. Ore 10 S. Messa per la PACE.

6 venerdì, EPIFANIA. Ore 10 S. Messa solenne.

Ore 15 Processione dall'ORATORIO FEMMINILE con la Statua di Gesù Bambino. Funzione dell'INFANZIA MISSIONARIA, offerta dei SALVADANAI, benedizione degli INFANTI.

IN QUANTI A MESSA?

Il 16 ottobre scorso, come tutti ricordano, appositi incaricati presso le porte della chiesa hanno distribuito ai fedeli dei foglietti recanti delle strane sigle: lo scopo era quello di rilevare la frequenza dei binzaghesi alle sante Messe.

A distanza di alcune settimane, i risultati dell'indagine, opportunamente elaborati, vengono portati all'attenzione della comunità dei fedeli e, più in generale, di tutti i binzaghesi, nella viva speranza di suscitare in ognuno una profonda riflessione sulle ragioni della propria appartenenza o meno alla Chiesa.

Compagno del nostro cammino il parroco: don Luigi, interpellato sulle ragioni della ricerca, svolta sul modello di un lavoro compiuto da don Franco Donzelli oltre un quindicennio fa, spiega il bisogno per il pastore di conoscere bene il suo gregge. La frequenza alla Messa, pur se non rivelatrice in modo assoluto della fede, è fortemente indicativa di un'apertura del cuore dell'uomo al messaggio cristiano.

I criteri metodologici dell'indagine sono assai rigorosi.

La popolazione residente è stata suddivisa in sei differenti fasce d'età, distinte per sesso (tabella A). Un secondo schema (tabella B) illustra la fedeltà al precetto festivo separata per età e per sesso, mostrando come i frequentanti si distribuiscono nei vari orari; i dati percentuali, nella penultima colonna verticale, sono ciascuno il rapporto tra il numero dei fedeli e il numero globale dei binzaghesi di un determinato gruppo.

Era nostro intendimento calcolare anche il dato relativo alla frequenza media: sottratte al numero dei 5387 residenti 566 unità (bambini non in obbligo, ammalati, frequentatori altre parrocchie), il numero dei fedeli, 1795 unità, è stato rapportato alla cifra precedentemente ottenuta. La percentuale dei praticanti, dato che può stupire ma non troppo per una comunità come quella di Binzago inserita in un'Italia irretita dal volto sorridente di un demente consumismo, è del 37,5%.

Il commento di don Luigi è pacato.

Innanzitutto, fa osservare, ci sono delle cifre positive: grazie all'azione degli oratori, la partecipazione alla Messa dei bambini, soprattutto, e dei ragazzi, maschi e femmine indistintamente, è molto alta.

Il distacco dalla chiesa, drammatico nelle cifre, avviene in gioventù con il crollo della frequenza al 20% per i maschi e al 30% per le femmine.

La percentuale si rialza leggermente con gli adulti ma non è molto soddisfacente. Il parroco — come dargli torto? — ricorda ad alcuni genitori che il loro compito è senz'altro quello di procurare ai figli il benessere materiale, ma soprattutto di educarsi ed educare a Cristo, prospettiva di amore e condivisione senza la quale la vita perde ogni sapore, e l'educazione non è esercizio di vuoto comando ma testimonianza fattiva, esempio.

Gli anziani: spesso la loro condizione è fragile minata com'è dalla precarietà della salute, tuttavia si deve richiamare anch'essi a una maggior presenza.

TABELLA A

Residenti in parrocchia 5387

così ripartiti:

	M	F
bambini non in obbligo	316	
bambini 3ª/4ª/5ª elementare	81	95
ragazzi 1ª media/1ª superiore	157	116
giovani 2ª superiore/27 anni	608	583
adulti 27 anni/65 anni	1399	1364
anziani dopo i 65 anni	243	401

TABELLA B

FREQUENZA SS. MESSE		18	8.30	10	11.30	18	%	TOT.
BAMBINI NON IN OBBLIGO		8	9	35	17	9	—	78
BAMBINI	MASCHI	8	6	40	11	6	87,6	71
	FEMMINE	—	2	42	30	6	84,2	80
RAGAZZI	MASCHI	11	5	50	9	9	53,5	84
	FEMMINE	13	1	36	22	6	67,2	78
GIOVANI	MASCHI	23	8	30	39	27	20,8	127
	FEMMINE	19	4	72	55	25	30,0	175
ADULTI	MASCHI	74	45	73	66	56	22,4	314
	FEMMINE	121	88	107	63	104	35,4	483
ANZIANI	MASCHI	18	26	19	13	42	48,5	118
	FEMMINE	62	59	30	21	15	46,9	187
TOTALI		357	253	534	346	305	—	1795

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

CRONACA FLASH

Al sole immancabile dell'estate di S. Martino, lo scorso 11 novembre abbiamo festeggiato il 52° anniversario della consacrazione di S. Maria con Sante Messe celebrate in santuario.

* * *

E' imminente l'allestimento del presepe in parrocchia. Tradizionalmente i lavori avranno inizio dopo l'Immacolata, nel solito clima di curiosità e attesa. Gli artigiani del presepe saranno quest'anno più agguerriti: hanno infatti frequentato un interessante corso per addetti ai lavori, dal quale hanno ricevuto suggerimenti preziosi.

* * *

E' iniziato, il 29 ottobre scorso, l'anno sociale del gruppo Ex-Allieve salesiane, che si sono ritrovate, dopo la S. Messa delle ore 18,00, per la tradizionale cena sociale all'oratorio femminile.

* * *

Ricordiamo a tutti che le iscrizioni per il pellegrinaggio in Terra Santa, dal 6 al 13 aprile 1989, presentato nel suo intero programma sullo scorso numero, sono aperte presso il Parroco fino al 15 dicembre.

* * *

Sabato 17 dicembre, presso il Palazzo delle Associazioni di Cesano, si terrà il secondo incontro sull'Humanae Vitae promosso dal Movimento per la Vita, a vent'anni dalla sua pubblicazione.

* * *

Durante la S. Messa delle 10 della prima domenica di Avvento, 13 novembre, si è svolta la suggestiva cerimonia della presentazione alla comunità dei ragazzi che iniziano nel nuovo anno liturgico un particolare itinerario di fede (Prime Confessioni - Cresime - Professioni di Fede) e del conferimento ai catechisti del mandato per l'istruzione e l'educazione alla fede dei ragazzi.

Tutta la comunità parrocchiale presente è stata così confermata e resa partecipe di un suo compito fondamentale, l'educare, che il nostro Cardinale sottolinea in questi anni nelle sue lettere pastorali.

* * *

Anche i coscritti di don Giuseppe, classe 1960, hanno voluto festeggiare il nuovo «don» di Binzago e si sono ritrovati venerdì 18 novembre a S. Maria per la S. Messa. Non poteva, poi, mancare una piacevole sosta in pizzeria dove è stata donata al festeggiato la valigia con l'occorrente per la Messa da campo.

* * *

Il Club Bun No ha elaborato il suo nuovo programma per il 1988/89. Esso prevede:

20/21/22/23 dicembre 88: pastorella per le vie del paese.

24 dicembre 88: Babbo Natale Express (Babbo Natale consegna i doni ai bambini).
Al termine della Messa di mezzanotte: vin brulé per tutti.

6 gennaio 89: I Re Magi partecipano alla S. Messa delle 10.
Nel pomeriggio Tombolata della Befana.

17 gennaio 89: Falò di S. Antonio - costine e salamini.

26 gennaio 89: Giubbiana.

29 gennaio 89: Gita a Sestriere.

11 febbraio 89: Carnevale - Tema favole «C'era una volta».

25/26 febbraio 89: Gita al Tonale.

19 marzo 89: Gita a Cervinia.

1 aprile 89: Pesca sul torrente Seveso per ragazzi.

27 maggio 89: Raccolta di rottame.

* * *

E' partita l'iniziativa che possiamo chiamare «Un presepe per la Croce Bianca». Alcuni appassionati dell'arte del Presepio si sono impegnati a realizzarne alcuni da mettere a disposizione di negozi o privati per le prossime feste natalizie. Il ricavato della vendita di queste opere andrà alla Croce Bianca, come contributo per l'acquisto di una nuova ambulanza. Il Natale, dono gratuito di Dio all'umanità, è la migliore occasione per richiamarci, anche con questo gesto di carità, ad una dimensione gratuita della vita. Gli interessati possono rivolgersi a Egidio Boga, membro del comitato organizzatore, telefonando al numero 50.13.68.

* * *

Come negli anni scorsi, dal 7 al 24 dicembre in Chiesa Vecchia a Cesano viene allestita da Comunione e Liberazione, con altre realtà locali (Comitato M.L. Verga, Sinthonia) una Mostra di Natale il cui ricavato viene devoluto per le missioni. Tra gli altri prodotti è possibile trovare i dolci delle suore Sacramentine di clausura in Seregno e il miele e gli unguenti dei Padri Olivetani di Seregno. E' un gesto semplice per un regalo di Natale diverso, è la proposta-testimonianza di un Natale più cristiano.

Riportiamo da «AVVENIRE». Il Convegno proposto dall'UNITALSI, si è svolto nei giorni 17-19 novembre e vi hanno partecipato sette Binzaghesi, accompagnati dal parroco.

Al convegno dell'Unitalsi a Loreto

IL PECCATO TROVA NUOVI «COLPEVOLI»

Presentati da Burgalassi i risultati di un sondaggio Tettamanzi ha illustrato le posizioni etiche rispetto ai nuovi problemi della vita

LORETO (Ancona). Con una tavola rotonda «moderata» dal giornalista Piero Lugaro si è concluso a Loreto un convegno che segna un vero salto di qualità nell'attività ormai quasi centenaria dell'Unitalsi, la più conosciuta organizzazione di volontari per il trasporto di malati a Lourdes. Tema dell'incontro (quindicesimo di una serie) era, infatti, questo: «Promozione e difesa della vita: un nuovo spazio di impegno». La novità consiste proprio nella scelta di una più approfondita culturalizzazione di quelle problematiche, che ai soci del sodalizio si ponevano sinora, soltanto a livello di prassi.

«Oggi si fa strada — ha detto monsignor Alessandro Plotti, arcivescovo di Pisa, assistente ecclesiastico nazionale dell'Unitalsi — una nuova visione culturale dei rapporti di convivenza civile e sociale, che hanno rovesciato la logica verticistica del rapporto soggetto-sano e oggetto-malato, a favore di quella "circolare" che esige comportamenti caritativi diversi fondati sulla bipolarità e sull'affermazione della uguale dignità di diritti e di doveri...».

Fra le relazioni del convegno di Loreto — al quale hanno partecipato circa novecento persone, provenienti da tutta Italia, attorno al presidente nazionale dell'Unitalsi, il cardinale vicario di Roma Ugo Poletti — particolarmente interessanti si sono rivelate quelle di monsignor Silvano Burgalassi, sociologo, e di monsignor Dionigi Tettamanzi, moralista. Il primo ha presentato ai convegnisti i risultati di un'indagine da lui coordinata (frutto di un anno di lavoro) su 1.600 persone residenti a Pordenone, dalla quale emerge che «i peccati più gravi sono quelli degli altri». Che cosa vuol dire?

Questo: suddividendo gli intervistati in gruppi contrapposti di giovani e di vecchi, i primi hanno giudicato più gravi quelle colpe che difficilmente essi possono compiere (dall'esportazione di capitali all'inquinamento ecologico) e più lievi invece quelle più accessibili alla comune esperienza (dall'aborto alla contraccezione, dall'adulterio all'eutanasia). Gli anziani, da parte loro, si sono rivelati più indulgenti circa i cosiddetti «peccati sociali», giudicati severamente dall'ultima generazione.

Accanto a tanti discorsi teorici sul senso del peccato nella società odierna, ecco dunque — forse per la prima volta con questo taglio — un eloquente spaccato di una mentalità a dir poco contraddittoria: una scoperta che dovrebbe stimolare quasi di per se stessa un impegno sempre più avvertito dei cattolici, nelle loro diverse aggregazioni, a un contributo di ulteriori chiarimenti e di crescente responsabilizzazione. Un impegno che potrebbe costituire una risposta non retorica a quel bisogno di verità e di trasparenza cui è chiamata la Chiesa del post-concilio.

Don Tettamanzi, da parte sua, ha sottolineato che la primordiale istanza etica, nel contesto della vita di oggi, è l'idea di persona. La scienza, purtroppo, sovente è la prima a dimenticare che questa è in causa, allorché si accinge a manipolazioni dalle quali è assente qualsiasi scrupolo circa le sorti dell'embrione. Per esso si esige dunque, sempre più, uno statuto che lo faccia considerare in tutto e sempre come persona. Quattro, oggi, a parere del relatore, sono i grandi modi «etici» di affrontare la vita: un liberalismo assoluto (conta solo lo sperimentale), un sociologismo culturale (basato sul rapporto costibenefici), un'antropologia dello scientismo tecnologico (voglio, posso, perciò agisco) e, infine, una visione corretta del personalismo, in senso umano e cristiano, alla quale occorrerà ancorare ricerche e comportamenti.

Eutanasia, handicap mentale, nuove frontiere della medicina sono stati gli argomenti della «tavola rotonda» conclusiva, che ha visto contributi di altissimo interesse tecno-scientifico e umanistico: in particolare quello sugli sconvolgenti traguardi della ricerca sui geni, illustrati da padre Angelo Serra, ordinario di genetica al «Gemelli» di Roma. Una cronaca lucida e inquietante del nostro futuro. Guai però a lasciarne la gestione soltanto ad alcuni.

RACCONTO DI NATALE

«Quanta nebbia questo Natale! Vuoi vedere che non mi riuscirà di sbirciare nella mia chiesa preferita questa notte?». Era da un po' che tristemente così pensava una stellina del profondo cielo. Lassù, da migliaia di anni, guardava curiosa la Terra, mandandole la sua piccola luce e aveva preso l'abitudine di guardare quel che facevano gli abitanti di Binzago. La stellina non si sentiva una spiona, ma un'amica, perché si era assunta il compito di cercare in tutto il mondo i binzaghesi lontani. Trovatili, faceva loro l'occhiolino e le pareva di regalare così un po' di aria di casa ai missionari, suggerendo immagini familiari e care.

Già, ma questa volta là su Binzago c'era troppa nebbia; cosa avrebbe potuto raccontare? A poco a poco le vennero in mente tutti i Natali che aveva visto: i presepi preparati in chiesa, i canti della cantoria, la gente assiepata per la Messa di Mezzanotte, gli impegni dei bambini che cercavano di essere più buoni, le luci e i colori ogni anno sempre più sofisticati. Eppure,

più passava il tempo, alla stellina sembrava che gli uomini non ricordassero più che la festa era per quel bimbo chiamato Gesù, che era il figlio di Dio. Non si rendevano conto della loro fortuna: avere Dio lì, con loro, sempre; bastava accorgersene e andargli dietro, semplicemente, come avevavano fatto gli Apostoli.

Mentre i pensieri si succedevano così uno dopo l'altro, la nebbia si era diradata e la stellina poté guardare bene. In chiesa a Binzago tutto normale: il presepe brillava, i volti della folla numerosa erano sereni, la statua di Gesù sorrideva e la cantoria era già al canto finale «E' nato in Betlemme il Santo Bambin...». La gente usciva e sul piazzale ci si scambiava gli auguri. Improvvisamente capì quale fosse la cosa più importante da dire questa volta e decise di usare i suoi piccoli raggi per fare il solletico a questi uomini di Binzago, per incitarli ad essere testimoni di Cristo. Seppe anche cosa dire ai binzaghesi lontani: a casa tutto andava bene e il messaggio, l'unico che conta, che vale la pena dire, ripetere, annunciare, gridare ovunque, era sempre lo stesso: «Cristo è nato, è qui fra noi, davvero».

***

80° ANNIVERSARIO CONSACRAZIONE CHIESA PARROCCHIALE

...Nella larga fossa scende la prima pietra...

Don Antonio Borghi ritiene giunto il momento di ufficializzare la costruzione della chiesa. Il beneplacito del cardinal Ferrari c'è. L'ha espresso il 18 luglio 1903, alle 4 del pomeriggio, visionando personalmente il terreno. Pure i disegni sono già redatti. L'ing. Cesare Formenti di Seregno li ha trasmessi in tre tavole il 6 giugno. Anche la somma a disposizione, frutto di offerte e di vendite, vanta un tetto di L. 18.951 (valore attuale: L. 69 milioni).

Non resta, quindi, che procedere alla posa della prima pietra.

L'8 ottobre dall'Isola Bella di Stresa si telegrafa «Rev. Sac. Borghi, ho ricevuto la sua lettera del 4 c.m. ed ho aspettato a risponderLe desiderando che il signor Villa Le facesse la mia ambasciata. Ora, alla di Lei gentile e cordiale insistenza, io non voglio opporre un rifiuto e con tutto il piacere accetto di essere il Padrino della posa della prima pietra della nuova chiesa a Binzago. Mi troverò a Cesano il sabbato sera, onde essere alla domenica a completa sua disposizione. SalutandoLa distintamente, voglia credermi. Devoto suo Giberto Borromeo».

Nello stesso giorno la Curia Arcivescovile di Milano fa sapere «Molto Rev. Signore, a benedire la prima pietra di codesta costruenda chiesa verrà Mons. Bertani. Sarà bene, però, che faccia una scappata Lei od altra persona sabbato a Milano per le opportune intelligenze di orario e funzioni. Mons. Bertani si trova sempre presso il Collegio S. Carlo, corso Magenta, n. 75. Con devoti sensi, can. G. Rossi».

E così, domenica mattina, 11 ottobre 1903, la prima pietra scende nella larga fossa, scavata in corrispondenza del pilastro portante il pulpito. Unitamente viene interrata una pergamena con una dicitura latina. La si legge ad alta voce, tradotta in italiano «In nome del Signore. Amen. A coloro che troveranno questo documento facciamo fede e attestiamo che in questo giorno 11 ottobre dell'anno del Signore 1903, essendo Pio X Sommo Pontefice, e Andrea Carlo Cardinal Ferrari, Arcivescovo di questa chiesa milanese, mons. Felice Bertani pose e benedisse la prima pietra di questo tempio dedicato a Dio in onore della Beata Maria Vergine concepita senza peccato originale, nell'anno cinquantesimo dalla proclamazione del dogma dell'Immacolata, a Binzago, parte della Parrocchia di Cesano Maderno, della Pieve di Seveso, essendo l'antico oratorio della Natività di Maria Vergine denominato Santa Maria della Frasca ormai insufficiente per la popolazione molto aumentata oltre che indegno del nome di chiesa per difettosa struttura. In questi tempi la Chiesa Cattolica è costituita sotto un governo ostile, regnando in questo anno Vittorio Emanuele III della Casa Sabauda».

I numerosi presenti alla cerimonia, accorsi anche dai paesi vicini, battono le mani. I drappi colorati, appesi ai tronchi dei pini issati lungo il perimetro della chiesa, sventolano festanti. Sono alti, alti i pini. Data la loro lunghezza, nel trasportarli, il carrettiere, in una difficile manovra al centro del paese, abbatte la croce di S. Martino e quel pino su cui era stata affissa la tavoletta in legno con la scritta «E' volontà di Dio e desiderio dei binzaghesi che si faccia la chiesa. E si farà». Ormai non c'è più bisogno di un simile dettame.

La costruzione della chiesa è nell'animo dei binzaghesi che l'11 novembre iniziano a scavare le fondamenta.

La chiesa è pure nel cuore del conte Giberto Borromeo che ai primi di dicembre fa sapere alla popolazione la sua volontà di concedere il terreno gratuitamente.

I platani del santuario di S. Maria, percepita la notizia, non possono che frusciare «E' il primo angelo della Provvidenza divina. Tra poco arriverà il secondo».

(5. continua)

Il messaggio di pace di Assisi '88

Il dialogo ecumenico svoltosi ad Assisi nel mese di agosto su «giustizia, pace e salvaguardia del creato» ha rappresentato la prima tappa di un coinvolgimento veramente «conciliare» per la preparazione dell'assise mondiale che su questo tema si terrà agli inizi di marzo del 1990 con tutta probabilità a Seul nella Corea del Sud o, se ciò non fosse possibile, in Kenia. La seconda tappa sarà costituita dall'assemblea ecumenica «Pace nella giustizia» che si terrà a Basilea nel maggio del prossimo anno, promossa dalla conferenza delle Chiese europee e dal Consiglio delle Conferenze episcopali europee presieduto dal card. Martini.

Assisi '88, così si è definito l'appuntamento ecumenico della città umbra, si è concluso con l'approvazione e la pubblicazione di un messaggio a tutti i credenti. In esso si indicano alcune scelte precise per l'impegno dei cristiani per la pace. «Ci impegnamo — dice tra l'altro il messaggio — ad aprire nuovamente il nostro cuore all'alleanza di Dio con il creato... Gravi minacce incombono sulle foreste tropicali. Esigiamo il divieto di importazione del legname duro tropicale... Ci siamo ripetutamente resi colpevoli di mancato rispetto e di oppressione. Siamo ancora ben lontani dall'avere un buon rapporto con ebrei e musulmani, indiani e negri... Vogliamo distruggere l'idolatria consumista e vivere con maggiore semplicità. Riconosciamo come nella Chiesa e nella società sono state e tuttora sono commesse ingiustizie nei confronti delle donne. Il ripensamento della Chiesa riguardo alla discriminazione della donna necessita di maggiore concretezza. Siamo angustiati dall'enorme indebitamento dei paesi poveri, di cui ravvisiamo una delle cause principali nella politica dei tassi di interesse dei paesi ricchi... Vediamo nei profughi in cerca di asilo nei nostri paesi le vittime dell'ingiustizia mondiale. In vista del 1992, noi europei siamo invitati a non applicare leggi restrittive riguardanti l'asilo politico, bensì a promulgarne di più tolleranti. La "casa europea" può essere una casa felice solo se è una casa dalle porte aperte...».

«Sappiamo — continua il messaggio — che il vangelo ci toglie la spada dalle mani, eppure noi stessi continuiamo a credere alla forza dei potenti e dei dominatori... La partecipazione di cristiani a guerre e distruzioni è per noi causa di tristezza e sgomento... Noi esortiamo le nostre chiese a interrompere ogni relazione con le forze militari. Siamo solidali con la resistenza alla installazione di nuove basi Nato in Spagna e nell'Italia meridionale. Abbiamo ascoltato la testimonianza dell'opposizione agli esperimenti atomici nel deserto del Nevada. Esortiamo le autorità ecclesiastiche a rifiutare decisamente gli esperimenti nucleari e il riarmo».

«Vogliamo demolire la figura del nemico — conclude il messaggio di Assisi '88 — e appoggiare ogni iniziativa di pace, anche quelle di Gorbaciov... Le chiese hanno bisogno dell'educazione sistematica delle comunità alla nonviolenza evangelica. Esortiamo tutti gli stati a rispettare il diritto all'obiezione di coscienza...».